

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna

IRCCS Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**

Rassegna Stampa AOSP BO

sabato 29 giugno 2024

Rassegna Stampa AOSP BO

29-06-2024

AOSP BO

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2024	42	Insufficienza cardiaca Rivoluzione al Sant'Orsola Nuove terapie e meno ricoveri con l'intelligenza artificiale <i>Monica Raschi</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	29/06/2024	4	L'IA per il cuore e per ridurre i ricoveri = Scompenso cardiaco, uno studio per ridurre di un terzo i ricoveri <i>Marina Amaduzzi</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	29/06/2024	7	Così l'intelligenza artificiale curerà chi soffre di cuore = Al Sant'Orsola terapia con l'algorithm per chi soffre di cuore <i>Eleonora Capelli</i>	6

Insufficienza cardiaca Rivoluzione al Sant'Orsola Nuove terapie e meno ricoveri con l'intelligenza artificiale

Il Policlinico coordina una ricerca finanziata con oltre 9 milioni di euro dai fondi europei Luciano Potena, primario: «Migliore qualità di vita e diminuzione dell'ospedalizzazione»

Campagna, dg del Rizzoli

La denuncia in commissione

Le aziende sanitarie di Bologna sono a caccia di professionisti da schierare per ridurre le liste d'attesa. Ma finiscono per farsi concorrenza tra loro, perché medici e infermieri a disposizione «sono sempre gli stessi». Lo sottolinea il direttore generale del Rizzoli, Anselmo Campagna, ascoltato ieri in commissione Sanità del Comune. «E' difficile non contendersi gli stessi professionisti - fa notare Campagna- visto che non diplomiamo abbastanza infermieri e laureiamo lo stesso numero di medici ogni anno. A livello nazionale si dovrebbe riflettere su questo». Il tema sollevato anche da Stefano Durante, direttore assistenziale del Sant'Orsola: «Il problema è che ci contendiamo gli stessi professionisti con le altre quattro Aziende sanitarie dell'area metropolitana di Bologna. Sarà un elemento da tenere presente per il futuro».

Relativamente alle liste d'attesa, anche questo all'ordine del giorno della commissione, rispetto a una previsione di 1,25 milioni di visite e 1,4 milioni di esami diagnostici per il 2024, le aziende sanitarie di Bologna si impegnano a un incremento del 15%, come era stato annunciato. L'obiettivo è superare i tre milioni di prestazioni sanitarie complessive, da erogare nell'anno in corso, con oltre 337.000 prestazioni in più così suddivise: 69% a carico dell'Ausl; il 22,5% del Sant'Orsola, il 2% del Rizzoli e il 6,5% al privato accre-

ditato. In totale è previsto un investimento da 7,35 milioni di euro, finanziato grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione. «Nel primo semestre di quest'anno le performance sono superiori al 90%», spiega la dirigente Alessandra Tassoni.

Una tecnica innovativa per rivoluzionare la terapia dei pazienti affetti da insufficienza cardiaca, migliorando non solo la qualità di vita, ma anche abbattendo i ricoveri ospedalieri del trenta per cento. Il Sant'Orsola coordina un progetto di ricerca, che comprende 23 partner europei, finanziato con oltre 9,6 milioni di euro grazie ai fondi Horizon Europe. Allo studio un dispositivo che, grazie a un algoritmo basato sull'intelligenza artificiale, è capace di integrare i dati clinici del paziente con le indicazioni fornite da una serie di biomarcatori ed guidare una terapia personalizzata.

Solo al Sant'Orsola i pazienti in cura per scompenso cardiaco sono 1.800, mentre in regione sono quasi 67mila. Il 15 per cento dei pazienti è stato ricoverato una volta nel corso dello scorso anno, mentre il 2,6 per cento almeno due volte. Nel 2023, in regione ci sono stati quasi 14mila ricoveri. L'obiettivo del progetto denominato Biotool-CHF, che dovrà essere realizzato nell'arco di cinque anni, è duplice: da un lato gli esperti intendono identificare uno o più biomarcatori utili a predire la congestione legata all'insufficienza cardiaca definendo poi, con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, un algoritmo capace di valu-

tare lo stato di salute di un paziente in base alle sue caratteristiche cliniche e demografiche nonché dalla concentrazione ematica di questi stessi indicatori. Dall'altro puntano a realizzare un prototipo diagnostico a misura di ambulatorio per misurare i livelli di questi biomarcatori a partire dai campioni di sangue raccolti con una semplice puntura sul polpastrello. Tali dispositivi potranno essere disponibili nei presidi sanitari del territorio e non solo in ospedale, quindi anche dai medici di famiglia.

Luciano Potena, direttore dell'Unità operativa di Insufficienza cardiaca e trapianti del Policlinico: «La complessità è l'inquadramento del paziente e la personalizzazione della terapia. Con questo progetto cerchiamo un approccio che ci consente di mettere insieme tanti dati clinici, demografici e biochimici della persona e, da un'analisi avanzata di questi dati, riuscire a ottenere un algoritmo che ci permetta di guidare la terapia. Soprattutto di cambiare il paradigma della terapia farmacologica dei sintomi legati alla congestione - prosegue -, sviluppando una nuova strategia per identificare quali pazienti, e quando, necessitano effettivamente dei farmaci e in quali dosi vanno somministrati».

Tra i 23 partner, figurano i più grandi ospedali e centri di ricer-



Peso: 77%

ca europei, ma è presente anche la Svizzera. Da Potena viene sottolineato «il contributo cruciale dell'Università di Bologna con il coordinamento del professor Igor Diemberger e di Ima». Il colosso bolognese del packaging si occuperà della redazione di un business plan dettagliato per portare il prototipo del dispositivo sul mercato commerciale.

Tra i presenti all'illustrazione del progetto, oltre a Potena e Diemberger: l'assessore alle Politiche per la Salute della Regione, Raffaele Donini; la direttrice generale del Sant'Orsola, Chia-

ra Gibertoni, il direttore del Dimec (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche) dell'Università di Bologna, Gianandrea Pasquinelli e il direttore scientifico del Policlinico di Sant'Orsola, Marco Seri.

Monica Raschi

Un algoritmo elaborerà tutti i dati clinici e guiderà la cura più adeguata al malato

I biomarcatori misurati con il sangue ottenuto da una semplice puntura sul polpastrello



Da sinistra: Lisa Bregoli di Warrant Hub; Marco Seri, direttore scientifico; Igor Diemberger, docente di Unibo; Luciano Potena, primario; l'assessore Raffaele Donini; Gianandrea Pasquinelli, direttore Dimec e, nel riquadro, Chiara Gibertoni, dg

Emergenza personale

«CI CONTENDIAMO I MEDICI»



Peso:77%

LA RICERCA CPON I FONDI UE

L'IA per il cuore e per ridurre i ricoveri

Un algoritmo, basato sull'intelligenza artificiale, e un dispositivo in grado di personalizzare il trattamento dell'insufficienza cardiaca riducendo di un terzo i ricoveri. È lo studio del Sant'Orsola.

a pagina 4 **Amaduzzi**

Nuove frontiere

Scompenso cardiaco, uno studio per ridurre di un terzo i ricoveri

Il Sant'Orsola guida una ricerca finanziata dall'Ue con 9,6 milioni

Un algoritmo, basato sull'intelligenza artificiale, capace di integrare i dati clinici del paziente con le indicazioni fornite da biomarcatori. E un dispositivo a misura di ambulatorio in grado di personalizzare il trattamento dell'insufficienza cardiaca riducendo di un terzo i ricoveri in ospedale di chi soffre di questa patologia. Solo in Emilia-Romagna l'anno scorso sono state poco meno di 14 mila le ospedalizzazioni legate a questa condizione, pari al 10% del totale dei ricoveri regionali. Il Sant'Orsola ha in carico ad oggi circa 1.800 persone con questa patologia. È questa la visione di Biotool-Chf, il progetto di ricerca internazionale multicentrico coordinato dall'Irccs Sant'Orsola e finanziato dal bando della Commissione europea Horizon Europe con un contributo di 9,6 milioni di euro da suddividere tra tutti i partner. Grazie al lavoro congiunto di oltre una ventina tra ospedali, università e centri di ricerca sparsi tra Italia, Germania, Francia, Paesi Bassi, Belgio, Grecia, Slovenia, Spagna, Danimarca, Svizzera

e Svezia, il progetto si propone di migliorare la gestione della congestione associata all'insufficienza cardiaca attraverso una somministrazione più efficiente dei farmaci diuretici. È la prima volta che il policlinico bolognese vince un bando Horizon Europe in qualità di coordinatore di un progetto di ricerca: un ulteriore tassello nel percorso di crescita avviato nel settembre 2020 con il riconoscimento Irccs.

«Questo progetto ha la potenzialità di cambiare la pratica clinica nella gestione dello scompenso cardiaco cronico ed è un esempio virtuoso di efficace collaborazione tra enti di cura, ricerca e didattica pubblici e aziende private con obiettivi di produzione industriale — dichiara Luciano Potena, direttore dell'unità operativa di Insufficienza Cardiaca e Trapianti del Sant'Orsola e coordinatore del progetto. L'obiettivo dei ricercatori è mettere a punto un programma informatico che grazie all'intelligenza artificiale, e sulla base di dati clinici, demografici e biochimici del paziente, presi grazie a una semplice goccia di

sangue dal dito, è in grado di aiutare i medici a valutare lo stato di salute della persona e personalizzare la terapia.

Lo scompenso cardiaco, che ha una mortalità pari a quella dei tumori, ha come principale conseguenza dello scarso pompaggio da parte del cuore un forte problema di ritenzione dei liquidi. Ed è proprio questa la causa principale dei ricoveri. Grazie al nuovo dispositivo allo studio si potranno prevenire condizioni di congestione e regolare la terapia in base allo stato di salute del singolo paziente.

Al momento gli scienziati sono impegnati nella prima fase del progetto, ossia la costruzione dell'algoritmo e l'individuazione dei biomarcatori su cui dovrà basarsi. Dopodiché sarà sviluppato il software dotato di intelligenza artificiale. Infine il dispositivo, che sarà validato con uno studio che lo metterà a



Peso: 1-2%, 4-38%

confronto con la normale pratica clinica. Se i risultati saranno positivi, sarà poi dato il via a un piano di sviluppo industriale del prodotto. Nel consorzio impegnato in questo progetto figura anche la multinazionale Ima che si occuperà di redarre un business plan capace di indicare i passi regolatori necessari a portare questo prototipo sul

mercato commerciale.

«È un progetto che guarda oltre l'ospedale — sottolinea la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni — e che non vede nel ricovero l'unico luogo di assistenza. L'ospedale non deve guardare solo a se stesso, ma anche alla continuità col territorio». Plaude l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini.

«È un progetto che interessa tutto il mondo, la ricerca è globale e noi riusciamo a essere punti di riferimento per guidarla».

Marina Amaduzzi



In reparto

Alcuni medici e operatori sanitari in un reparto del Sant'Orsola monitorano i parametri cardiaci di un paziente; lo studio ha l'obiettivo di ridurre i ricoveri dei pazienti con scompenso cardiaco



Peso:1-2%,4-38%

La terapia al S.Orsola

Così l'intelligenza artificiale curerà chi soffre di cuore

L'intelligenza artificiale alla base di un algoritmo per personalizzare i dosaggi dei farmaci per i pazienti con scompenso cardiaco, a partire da una sola goccia di sangue, così da ridurre i ricoveri di un terzo. È il progetto di ricerca, finanziato con oltre 9,6 milioni di euro grazie ai fondi Horizon Europe, che vede per la prima volta il

Policlinico Sant'Orsola nel ruolo di coordinatore, con 23 partner europei.

di **Capelli** a pagina 7

IL POLICLINICO COORDINATORE IN EUROPA

Al Sant'Orsola terapia con l'algoritmo per chi soffre di cuore

Grazie all'intelligenza artificiale i ricoveri saranno ridotti del 30%
L'anno scorso in Emilia-Romagna i pazienti ospedalizzati furono 14mila

di **Eleonora Capelli**

L'intelligenza artificiale alla base di un algoritmo per personalizzare i dosaggi dei farmaci per i pazienti con scompenso cardiaco, a partire da una sola goccia di sangue, così da ridurre i ricoveri di un terzo. È il progetto di ricerca, finanziato con oltre 9,6 milioni di euro grazie ai fondi Horizon Europe, che vede per la prima volta il Policlinico Sant'Orsola nel ruolo di coordinatore, con 23 partner europei. Lo scopo finale è mettere a punto un sistema utilizzabile anche dai medici di base per calibrare alla perfezione, ad esempio, il dosaggio dei diuretici. Nel progetto è infatti inserita anche la realizzazione del prototipo di un macchinario diagnostico, che potrà essere tenuto in ambulatorio, e con un semplice goccia di sangue potrà misurare i livelli dei biomarcatori capaci di prevedere

l'accumulo di liquidi. L'algoritmo valuterà poi lo stato di salute del paziente mettendo insieme tutti i dati a disposizione: i livelli nel sangue dei biomarcatori, ma anche l'età e le caratteristiche cliniche.

«Il cuore di un paziente con lo scompenso cardiaco è un muscolo meno attivo di quello di un individuo sano - ha spiegato Luciano Potenza, direttore dell'unità operativa di Insufficienza cardiaca e trapianti del Sant'Orsola - Quando il cuore pompa il sangue con poca forza, il corpo trattiene liquidi e questo dà origine a sintomi che spesso portano al ricovero dei pazienti. Intervenire con la giusta dose di diuretici, per eliminare questi liquidi, può portare a una vera rivoluzione per gli ospedali». Nel 2023 in regione si sono contati quasi 14 mila ricoveri a causa di scompenso cardiaco perché, secondo le stime più recenti,

quasi 67 mila persone in Emilia-Romagna sono affette da insufficienza cardiaca. L'obiettivo di Biotool-Chf, questo il nome del progetto di ricerca presentato ieri anche dal direttore scientifico dell'Irccs Sant'Orsola, Marco Seri, e da Gianandrea Pasquini e Igor Diemberger dell'Università di Bologna, è proprio quello di cambiare il paradigma della terapia farmacologica dei sintomi legati alla congestione. Si parte dalla scoper-



Peso: 1-5%, 7-52%

ta dei biomarcatori più attivi del decorso della congestione, cioè da quei valori degli esami del sangue che possono indicare l'avvicinarsi del problema e si arriverà fino al prototipo che potrà essere commercializzato. In questo senso è coinvolta anche la multinazionale Ima, colosso del packaging che si occuperà della redazione di un business plan dettagliato. Attualmente in carico al Sant'Orsola ci sono 1.800 pazienti con questo problema, che potranno giovare del progetto quinquennale: si punta ad arrivare tra 5 anni con il prototipo e il software funzionanti. Per l'assessore Raffaele Donini, questo è un progetto che

rappresenta «l'orgoglio dell'Emilia-Romagna», perché «la ricerca è globale e l'intelligenza artificiale cam bierà completamente lo scenario». Ora i problemi da risolvere per la sanità pubblica sono molti. A partire dall'Autonomia differenziata, con cui secondo l'assessore «il governo investe nella malattia e non nella cura». «Se il problema principale oggi è la disomogeneità tra i territori - ha detto Donini - vuol dire che la sanità non è uguale e investire sulla malattia significa consentire ad alcune Regioni di andare oltre gli standard attuali e abbandonare il resto del Paese». Per quanto riguarda la strategia della Regione per ridurre

le liste di attesa, invece, secondo Donini questa «comincia a funzionare». «Entrerà nel vivo il prossimo autunno - assicura l'assessore - con un aumento della produzione sanitaria e una grande attenzione all'appropriatezza». Nel contesto di un servizio sanitario nazionale che anche secondo la Corte dei conti è sotto-finanziato: «Il sistema sanitario costa più di quanto lo Stato ci dà».

Diplomata al Rizzoli La Maturità di Giulia in un letto di ospedale



Le tracce d'esame sono arrivate via Pec alla direzione del Rizzoli e Giulia, maturanda di Cassino costretta al ricovero a Bologna dopo un incidente, le ha affrontate a letto, con i docenti dello Scappi. Ieri l'orale. Giulia si è così diplomata, con il gesso

Donini: "Il governo investe sulla malattia, non sulla cura. E sulle liste d'attesa i primi risultati del piano"



Peso: 1-5%, 7-52%

WEB

Ansa >

https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/medicina/2024/06/28/al-santorsola-terapia-con-lai-per-linsufficienza-cardiaca_d2871d7d-3607-4573-9735-04dfb7888512.html

Al Sant'Orsola terapia con l'AI per l'insufficienza cardiaca

Il progetto permetterà di ridurre del 30% le ospedalizzazioni



© - RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera >

https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/24_giugno_29/insufficienza-cardiaca-la-ricerca-innovativa-intelligenza-artificiale-e-una-goccia-di-sangue-riduciamo-di-un-terzo-i-ricoveri-ab9c6037-4993-4820-ab07-941c1f609x1k.shtml



Insufficienza cardiaca, la ricerca innovativa: «Intelligenza artificiale e una goccia di sangue, riduciamo di un terzo i ricoveri»

di Marina Amaduzzi

Il Sant'Orsola di Bologna guida una ricerca finanziata dall'Ue con 9,6 milioni: un algoritmo e un dispositivo in grado di personalizzare il trattamento

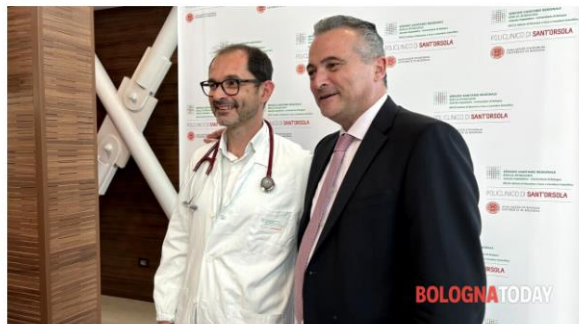
Bologna Today >

<https://www.bolognatoday.it/salute/Donini-Sant-Orsola-AI-insufficienza-cardiaca.html>

SALUTE

Al Sant'Orsola terapia con l'AI per l'insufficienza cardiaca

Il progetto permetterà di ridurre del 30% le ospedalizzazioni



Dire >

<https://www.dire.it/16-03-2024/1021299-intelligenza-artificiale-diagnosi-tumori-bologna/>

L'intelligenza artificiale per trovare più in fretta un tumore, test a Bologna

Il software si chiama 'Deep Lung' e monitora i cambiamenti dei noduli sospetti individuati da una Tac: la sperimentazione partirà in contemporanea in Spagna e a Bologna

Publicato:16-03-2024 14:14

Ultimo aggiornamento:16-03-2024 14:14

Autore: Andrea Sangermano

Repubblica >

https://bologna.repubblica.it/cronaca/2024/06/29/news/al_santorsola_terapia_con_lalgoritmo_per_chi_soffre_di_cuore_con_lia_ricoveri_ridotti_del_30-423324568/

Al Sant'Orsola terapia con l'algoritmo per chi soffre di cuore: con l'IA ricoveri ridotti del 30%

di Eleonora Capelli



L'anno scorso in Emilia-Romagna i pazienti ospedalizzati furono 14mila

Teleromagna >

<https://teleromagna.it/it/attualita/2024/6/28/bologna-al-santorsola-una-tecnica-innovativa-per-curare-linsufficienza-cardiaca-e-abbattere-i-ricoveri-ospedalieri-video>

BOLOGNA: Al Sant'Orsola una tecnica innovativa per curare l'insufficienza cardiaca | VIDEO



TV

TRC > <https://avec-rer.telpress.it/news/2024/06/28/2024062800749616136.MP4>



TGR > <https://avec-rer.telpress.it/news/2024/06/28/2024062800593417770.MP4>



ETV > <https://avec-rer.telpress.it/news/2024/06/28/2024062800512418004.MP4>



AGENZIE

ANSA >

Al Sant'Orsola terapia con l'AI per l'insufficienza cardiaca

Il progetto permetterà di ridurre del 30% le ospedalizzazioni

(ANSA) - BOLOGNA, 28 GIU - Personalizzare il trattamento dell'insufficienza cardiaca grazie ad un algoritmo, basato sull'intelligenza artificiale, capace di integrare i dati clinici con le indicazioni fornite da biomarcatori. È l'obiettivo di Biotool-Chf, il progetto di ricerca internazionale multicentrico coordinato dall'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna - Irccs Policlinico Sant'Orsola e finanziato dal bando della Commissione europea Horizon Europe con un contributo di 9,6 milioni di euro da suddividere tra tutti i partner.

L'intento finale è ridurre di un terzo le ospedalizzazioni per scompenso cardiaco, che attualmente sono la prima causa di ricovero ospedaliero negli adulti: lo scorso anno soltanto in Emilia-Romagna si sono infatti registrate poco meno di 14mila ospedalizzazioni legate a questa condizione, pari al 10% del totale dei ricoveri regionali.

Parla di "vera e propria svolta" l'assessore alla Salute della Regione Emilia-Romagna, Raffaele Donini, che definisce Biotool-Chf "davvero innovativo e di grande valore strategico, perché grazie all'intelligenza artificiale oggi noi guidiamo questo progetto europeo da quasi 10 milioni di euro che consentirà ai cittadini che soffrono di scompenso cardiaco di avere proprio una predizione su quello che è il loro percorso clinico e ridurre le ospedalizzazioni del 30%", riducendo i costi in maniera significativa.

"Noi avremo a disposizione un software nel quale inseriremo tutta una serie di informazioni cliniche e demografiche del paziente oltre alle informazioni biochimiche che otterremo dalle analisi di laboratorio standard e dei biomarcatori", spiega Luciano Potena, direttore Dimec dell'Università di Bologna. Tutti dati che, anche grazie all'intelligenza artificiale "ci dovrebbero dare un'immagine più chiara di come sta effettivamente il paziente - aggiunge - e di come gestire la terapia diuretica. Come sappiamo la congestione e la ritenzione di liquidi sono infatti i fattori principali che portano il paziente con scompenso cardiaco all'ospedalizzazione. (ANSA).

DIRE >

SANITÀ. CON IA MENO RICOVERI PER SCOMPENSO CARDIACO: BOLOGNA GUIDA STUDIO

LA RICERCA AL **SANT'ORSOLA**: "E SE FUNZIONA AL VIA PIANO INDUSTRIALE" (DIRE) Bologna, 28 giu. - Un software dotato di intelligenza artificiale e un dispositivo a misura di ambulatorio, per ridurre di almeno un terzo i ricoveri delle persone affette da scompenso cardiaco. È il progetto di ricerca europeo, chiamato Biotoool-Chf, finanziato dal bando Horizon con 9,6 milioni di euro e per la prima volta guidato dall'Irccs Policlinico **SANT'ORSOLA** di Bologna, a capo di un gruppo internazionale composto da 23 tra centri di ricerca, università e ospedali di mezza Europa. In sintesi, l'obiettivo dei ricercatori è mettere a punto un programma informatico che grazie alla Ia, e sulla base di dati clinici, demografici e biochimici del paziente, presi grazie a una semplice goccia di sangue dal dito, è in grado di aiutare i medici a valutare lo stato di salute della persona e personalizzare la terapia. In questo modo, stimano gli scienziati, si può ridurre del 30% l'ospedalizzazione di questi pazienti. L'anno scorso sono state 14.000 le persone con insufficienza cardiaca ricoverate in Emilia-Romagna, il 10% del totale dei pazienti accolti in ospedale. Solo il **SANT'ORSOLA** di Bologna ha in carico ad oggi circa 1.800 persone con questa patologia. Lo scompenso cardiaco, che ha una mortalità pari a quella dei tumori, ha come principale conseguenza dello scarso pompaggio da parte del cuore un forte problema di ritenzione dei liquidi. Ed è proprio questa la causa principale dei ricoveri. Grazie al nuovo dispositivo allo studio si potranno prevenire condizioni di congestione e regolare la terapia in base allo stato di salute del singolo paziente. (DIRE) Bologna, 28 giu. - Al momento gli scienziati sono impegnati nella prima fase del progetto, ossia la costruzione dell'algoritmo e l'individuazione dei biomarcatori su cui dovrà basarsi. Dopodiché sarà sviluppato il software dotato di intelligenza artificiale. Infine il dispositivo, che sarà validato con uno studio che lo metterà a confronto con la normale pratica clinica. Se i risultati saranno positivi, sarà poi dato il via a un piano di sviluppo industriale del prodotto. Nel consorzio impegnato in questo progetto figura anche il Gruppo Ima. L'innovazione è stata presentata questa mattina al Sant'Orsola da Luciano Potena, coordinatore del progetto e direttore dell'unità operativa Insufficienza cardiaca e trapianti del Policlinico. "Questo progetto ha la potenzialità di cambiare la pratica clinica nella gestione dello scompenso cardiaco cronico- afferma Potena- ed è un esempio virtuoso di efficace collaborazione tra enti di cura, ricerca e didattica pubblici e aziende private con obiettivi di produzione industriale". Si tratta di un progetto che "guarda oltre l'ospedale- sottolinea la direttrice generale del Sant'Orsola, Chiara Gibertoni- e che non vede nel ricovero l'unico luogo di assistenza. L'ospedale non deve guardare solo a se stesso, ma anche alla continuità col territorio". Plaude l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini. "È un progetto che interessa tutto il mondo- commenta- la ricerca è globale e noi riusciamo a essere punti di riferimento per guidarla".

SOCIAL E SITI

Sito >

<https://www.aosp.bo.it/node/51171>

Intranet >

<https://intranet.aosp.bo.it/content/insufficienza-cardiaca-il-sant-orsola-studia-una-tecnica-innovativa-rivoluzionare-la-terapia>

LinkedIn >

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7212469300547207168>



IRCCS Policlinico di Sant'Orsola - Azienda Ospedaliero Un...

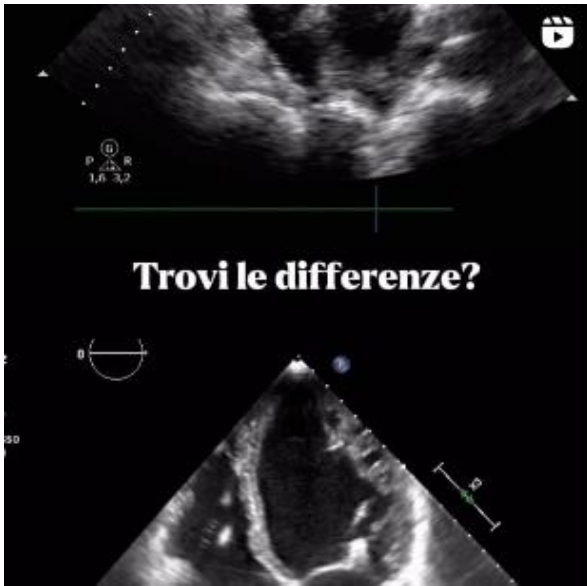
3.601 follower
2 giorni •

INSUFFICIENZA CARDIACA: IL SANT'ORSOLA STUDIA UNA TECNICA INNOVATIVA PER RIVOLUZIONARE LA TERAPIA E ABBATTERE DEL 30% LE OSPEDALIZZAZIONI ...vedi altro



Instagram >

[Instagram Reel](#)



[Instagram Storie in evidenza \(da scorrere\)](#)

[Facebook](#)